

L'agronomo: contro i rischi mappatura di tutto il territorio

L'INTERVISTA I soldi ci sono, le premesse sono buone col coinvolgimento dei professionisti del settore, ma bisogna non sprecare l'opportunità. Vincenzo Borrelli, agronomo e consigliere dell'ordine dei Dottori agronomi e dei dottori forestali della Provincia di Napoli, parla di un piano Marshall, con cui rimediare anche agli errori del passato che hanno portato alla situazione odierna.

Quali sono le zone dove è più urgente l'intervento?

«Si deve fare una mappatura di tutta la città. Dove non ci sono i danni dei parassiti o del maltempo possiamo avere degli alberi ormai senescenti, o non adatti al luogo e quindi diventati col tempo pericolosi. Le nuove piante devono essere scelte da tecnici competenti e bisogna puntare anche ad una cura adeguata: le tecniche finora utilizzate sono ormai superate e creano soltanto danni alla vegetazione. Serve quindi affidarsi a professionisti che conoscano le moderne tecniche di potatura degli alberi in città».

In una ipotetica mappa delle aree critiche, oggi, quali zone ritroveremmo?

«Al momento i danni sono in tutta la città, sia sulle strade principali che in quelle secondarie. Sicuramente abbiamo grossi problemi nei parchi cittadini e nei cimiteri, in particolar modo in quello di Poggioreale, dove sono ancora in corso interventi straordinari e di abbattimenti in seguito ai danni del maltempo».

Ma i soldi a disposizione basteranno?

«Se si riesce a fare un lavoro ragionato e ottimizzato, sì. Abbiamo una grossa opportunità per Napoli e per la Città Metropolitana, intervenendo in aree che negli anni sono state soggette a forte urbanizzazione».

24 Primo Piano Napoli

L'ambiente

«Ok a dieci milioni per gli alberi»

►De Magistris nel ruolo di sindaco della città metropolitana ►Ma le palme di viale Augusto e i pini di Posillipo ►Pronto il bando per interrare nuove piante in ogni rione» non sono gli unici «fantasmi» criticati dovunque

L'OPINIONE
Nico Falco

Dieci milioni per piantare a Napoli i verde pubblico. È per il sindaco de Magistris un impegno concreto. In un'epoca di crisi, il verde pubblico è il più grande patrimonio di una città. Le piante sono la base di un ecosistema urbano sano e resiliente. In ogni caso, il verde pubblico è un bene che si deve proteggere e curare. Ma il sindaco di Napoli, Vincenzo De Magistris, ha deciso di investire dieci milioni per piantare nuove piante in ogni rione della città metropolitana.

LA DITTA STRAVALTA
L'Ufficio centrale forestale della Regione, nel corso di una visita di controllo in un'area di mappatura, ha riscontrato la presenza di piante di specie rare e preziose. La ditta Stravolta, che si occupa della manutenzione del verde pubblico, ha riscontrato la presenza di piante di specie rare e preziose.

INTERVISTA
PAOLO RUSSO (FI) SULLA QUESTIONE DEI TRECENTO PINI ASSABUTTI

L'INTERVISTA
I soldi ci sono, le premesse sono buone col coinvolgimento dei professionisti del settore, ma bisogna non sprecare l'opportunità. Vincenzo Borrelli, agronomo e consigliere dell'ordine dei Dottori agronomi e dei dottori forestali della Provincia di Napoli, parla di un piano Marshall, con cui rimediare anche agli errori del passato che hanno portato alla situazione odierna.

L'agronomo: contro i rischi mappatura di tutto il territorio

IL MATTINO 19 DICEMBRE 2018
Tutti i 10/18/19 22:19

<-- Segue

È però importante che l' intervento complessivo venga studiato, ascoltando anche i professionisti, e in questo caso il coinvolgimento degli agronomi da parte dell' assessore Borriello del Comune è un ottimo punto di partenza».

Domanda secca: torneranno i pini a Posillipo?

«Si vedrà. Con le politiche degli anni scorsi ci siamo ritrovati con grossi problemi di manutenzione e di gestibilità di oggi.

Se facciamo un giro in città vediamo alberi cresciuti a ridosso degli edifici o che con le radici hanno danneggiato le strade.

Non si può più ragionare in questo modo: bisogna scegliere l' essenza giusta in base al luogo, prevedere come diventerà tra venti anni l' albero che andremo a piantare e fare in modo che si possa provvedere alla cura e che al tempo stesso non crei disagi, mettendo in conto anche l' arrivo di nuovi parassiti. Dobbiamo creare le basi per un verde pubblico adeguato e non più le condizioni perché si verifichi quello che è successo al Virgiliano, abbiamo dovuto modificare il paesaggio».